Anno VI — Lunedì 13 Febbraio 1882 — N. 37.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 13 febbraio

Un *telegramma particolare* da Roma ci avvisa che i Deputati accettanti l'ordine del giorno Tajani contro la rappresentanza delle minoranze tennero sabato una seduta, cui si associarono molti Rappresentanti de' Collegi meridionali. Effetto di questa adunanza fu una dichiarazione ch'eglino avrebbero accettata la rappresentanza delle minoranze pei soli Collegi che devono eleggere cinque Deputati, e la nomina di una Commissione per trattare col Ministero circa il modo di distribuire il numero dei Deputati nelle circoscrizioni. Ieri devono essere avvenute queste trattative, e si vedrà nella seduta odierna, se avranno giovato a chiarire la situazione parlamentare. Certo è che sarebbe cosa assai spiacevole, qualora l'intero progetto di Legge avesse a passare con lieve maggioranza, e suffragato dai voti della Destra, piuttostochè da tutti quelli di Sinistra.

Telegrammi da Mostar, da Serajevo, da Ragusa e da Cattago ai Giornali di Vienna rendono conto ufficiale di altre scaramuccie e depredazioni; parlasi in que' telegrammi di pochi morti e feriti, ma le notizie private direbbero altrimenti. Intanto la quistione di regolare le condizioni della Bosnia e della Erzegovina è rientrata nel campo della diplomazia, se il *Tagblatt* viennese dichiara essere il Principe di Bismarck contrario a che venga discussa in un Congresso, poichè questo assai probabilmente contribuirebbe ad aumentare le complicazioni.

Riguardo alla quistione dell'Egitto, ormai prevale l'opinione che, annuenti l'Inghilterra e la Francia, verrà risolta di pieno accordo con le altre Potenze. Dunque, anche in questa quistione, la influenza germanica manifestasi, ed il Gran Cancelliere può essere orgoglioso dell'osservanza dimostratagli dalla diplomazia straniera.

L'inscrizione nelle liste elettorali

Per quanto possiamo arguire dai Giornali, *fervet opus* ovunque nello scopo di formare, completo al più possibile, l'Elenco de' nuovi Elettori politici.

Il compito spetta in ispecialità alle Giunte municipali; se non che queste, a facilitarselo, abbisognano dell'ajuto delle Associazioni e de' cittadini zelanti del pubblico bene. Or con piacere abbiamo rilevato come eziandio in Udine, oltre le due Associazioni politiche, le Società operaje abbiano già indirizzato un caldo appello ai Soci, affinchè, avendone il diritto, s'inscrivano nelle liste. E ringraziamo que' Notaj, che, senza verun compenso, si offerirono per le vidimazioni volute dalla Legge.

Sull'esempio di Udine, eziandio nei Comuni rurali la cosa procederà con ordine e con buoni risultati. Anzi nei piccoli Comuni deve essere assai facile, tanto più che recente è l'operazione del censimento degli abitanti, poichè in quei Comuni un diligente Segretario può eziandio da solo curare, perchè niuno degli aventi diritto sia omesso dalla lista. Ad ogni modo a quest'ora tutti i Municipj avranno ricevuto le istruzioni ministeriali, cui accennammo nel nostro numero di sabbato; quindi a queste essi devono strettamente attenersi, poichè sarebbe assai sconfortante d'aver poi a notare lacune od irregolarità da occasionare (nella lotta della partigianeria) accuse o lamenti.

In alcune città sorelle, anche del Veneto, cominciarono già cittadini colti e volonterosi a tenere pubbliche conferenze per ispiegare al Popolo la nuova Legge elettorale. Or questo esempio indubbiamente sarà imitato anche tra noi; ma per ora si limiti pur l'attività tutta a conseguire il completo adempimento della prima parte richiesta dalla Legge, cioè la esatta compilazione dell'Elenco de' nuovi Elettori.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 febbraio.

Presidenza Farini

La seduta è aperta a ore 2.10 con le solite formalità.

Continua la discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

Farini, presidente, annunzia che stamani sono state distribuite le note illustrative delle Tabelle delle nuove circoscrizioni elettorali.

Dice che darà la parola prima a coloro che intendono di parlare in genere sulle Tabelle, quindi a coloro che hanno da fare osservazioni riguardanti le singole provincie.

Antonibon parla sul metodo da tenersi per la discussione delle Tabelle.

Capo critica il progetto elaborato dalla Commissione per le nuove circoscrizioni.

Domanda perchè le provincie che hanno un maggior numero di deputati non ne daranno nessuno alle minoranze, mentre ne daranno quelle provincie che ne hanno meno.

Nelle regioni più educate alla vita politica si accorda una minor parte alle minoranze, e se ne accorda una maggiore in quelle meno educate, più accessibili all'influenza del clericalismo. Dichiara che ciò è assurdo. *(Bene!)*

Morana, considerando la tabella da un punto di vista impersonale, si occupa dei criteri coi quali deve farsi la circoscrizione. Dice mancare nella legge giustizia ed equità; necessario rimediare allo sconcio gravissimo a farlo, suggerisce il riparto dei Deputati in ciascun collegio per quozienti minimi.

Salaris vorrebbe che la commissione e il ministero chiarissero queste tabelle, ovvero consentissero a sospenderle.

Indelli ricorda che la commissione compilò le tabelle, quando non era approvata ancora la massima del voto limitato. Ora che è approvata cadono le tabelle, perchè i criteri, secondo cui furono fatte, non corrispondono più a quelli che naturalmente si fondano sul principio della rappresentanza delle minoranze. Le tabelle dunque sono ancora da farsi.

Di Pisa svolge un suo emendamento col quale propone che Palermo sia diviso in tre collegi.

Marcora ritiene che le proposte della commissione non soddisfino agli scopi della legge, nè la Camera può accettarle, se non profondamente modificate.

La Porta osserva che mancando alla Camera l'elemento per giudicare delle modificazioni, proposte ora dai deputati, essa non può che approvare le norme generali, e aspettare che la Commissione ne renda ragione particolareggiata.

Disambuy propone si rimandino le tabelle ad una Commissione composta di 6 deputati e 5 senatori affinchè le riformi nel senso che ad ogni collegio sieno assegnati indistintamente 5 deputati senza tener conto delle circoscrizioni amministrative.

Branca dimostrando che il suo emendamento col quale proponeva si modificassero le tabelle così che ogni collegio votasse per un numero limitato di candidati, è assorbito dagli altri, lo ritira.

Del Vecchio e Basteris fanno dichiarazioni sulle modificazioni introdotte nella circoscrizione della Provincia di Cuneo.

Morana sollecita il Ministero ad uscire dal suo silenzio.

Depretis si trova in condizione singolare poichè dopo che la maggioranza si è manifestata sullo scrutinio e il voto limitato, si lusingava che la medesima accompagnasse tutta la discussione della legge. Sorgendo oggi tante obbiezioni si riserva di pensare come trovare un mezzo di conciliazione.

Stante la quale dichiarazione dopo osservazioni di Morana e Laporta sull'ordine della discussione, Melodia propone il rinvio del seguito della stessa a lunedì.

La Camera delibera il rinvio e levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In seguito all'astensione dal voto di giovedì i segretari Simonelli, Del Giudice, Lovito e Costantini, avevano rassegnato le loro dimissioni: i ministri non le accettarono, perchè non avendo posto la questione di gabinetto, li ritenevano liberi di astenersi.

— Depretis diramò una circolare ai prefetti, ordinando loro di chiedere ai sindaci frequenti relazioni sull'andamento dei lavori per le liste elettorali.

Napoli. Garibaldi ha avuto una leggiera recrudescenza della malattia nella scorsa notte per aumento di tosse.

Il tempo rigido impensierisce, perchè rende più lenta la guarigione.

Venezia. La Commissione di Marina presso questo dipartimento, incaricata delle inchieste sullo investimento negli stretti di Tores dell'*Europa* proveniente dall'Australia, ammettendo solo il soverchio ardimento del capitano concluse ieri non doversi giudicare severamente la sua condotta.

Credesi che il ministero approverà l'azione del comandante.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nella relazione presentata alla Camera dei deputati dal direttore dei fondi privati dell'imperatore, quegli dichiarò che le voci di una pretesa perdita di questi fondi in occasione della catastrofe dell'*Unione Generale* è assolutamente smentita. Egualmente false sono le asserzioni dei giornali di Parigi sul deposito di somme della *Laenderbank.*

Inghilterra. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo ad una domanda, dice che Errington non fu incaricato di una missione al Vaticano, ma andando a passare l'inverno a Roma offrì di trasmettere informazioni.

Il gabinetto accettò, potendo Errington trasmettere informazioni interessanti sui cattolici dell'Inghilterra e delle Colonie.

Russia. Avanti il tribunale militare di Charkoff principierà il 21 febbraio un nuovo processo politico contro nove persone accusate d'aver fatto parte d'una società delittuosa e sparso proclami, sono in generale persone giovani. Il tribunale sarà presieduto dal colonnello Gotiub.

Fra breve avrà luogo a Pietroburgo il processo contro gli ufficiali dell'intendenza militare e consorti accusati del furto di 17 milioni durante l'ultima guerra russo-turca.

Tunisi. Mandano da Tunisi che si continuano i lavori di fortificazioni dei dintorni come se si trattasse d'una vera annessione od occupazione permanente.

Si fanno pure nei forti molti miglioramenti per adattarli ai nuovi sistemi di guerra. Sul forte di Sidi Ben Assen si sbarcarono cannoni venuti di Francia e a Biserta si compiono pure lavori di fortificazione.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Vino di Barbabietola. Tutti conoscono le perdite enormi fatte, da una ventina d'anni in qua, dalla viticoltura, in seguito all'infierire della filossera: delle viti francesi, metà è andata a male, e nessuno sa prevedere il termine delle devastazioni del terribile insetto. A nulla valse l'uso di molteplici e svariati processi ed ingredienti di distruzione; e finora gli esperimentatori ebbero soltanto ad esperimentare sempre nuove spese.

Dai tanti decantati mezzi distruggitori impiegati volta a volta, la filossera non prova nessun danno e continua a sua posta a menar strage, in ispecie nei magnifici e lussureggianti vigneti della Francia.

In vista di sì grave disastro, un agronomo valente che pei suoi lavori ebbe già la sanzione e l'incoraggiamento di molte Società di dotti, dopo molti esperimenti infruttuosi per iscongiurare il male, è giunto non a domarlo, ma a prendere altra via.

Abbandonando la vite alla sua malaugurata sorte, egli si è domandato se non si potrebbero trovare in un altro vegetale gli elementi di prosperità che ci vengono meno colla distruzione del prezioso arbusto vinifero.

La pianta è oggidì trovata; è una varietà di barbabietola rossa, senza rivale nel mondo intero per le sue qualità incomparabili, e sarebbe chiamata a raccogliere l'eredità della vite. Come tutti sanno, la barbabietola fornisce alcool di prima scelta: ora perchè la sua polpa, trattata come il mosto dei grappoli, non darebbe pure una bevanda equivalente?

Ormai è un fatto compiuto: questa barbabietola rossa, molto zuccherata, produce colla fermentazione un vino che non la cede punto ai vini meridionali così detti crudi. Di più, essa ha il vantaggio immenso di adattarsi a tutti i terreni e principalmente a tutti i climi, doppio motivo perchè gli agricoltori ne facciano ricerca.

Il vino di barbabietola! Ecco un'iniziativa che ci piace segnalare, non foss'anche che per provocare nuove ricerche e nuove risorse alla nostra viticoltura in deperimento..... Del resto, la nostra opinione è sempre in favore del vino di uva!

CRONACA PROVINCIALE

Personale giudiziario. Becchini Callisto, vice-cancelliere della Pretura di Tarcento, fu nominato vice-cancelliere aggiunto nel Tribunale di Grosseto.

Fiscal Giacomo, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Grosseto, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Tarcento.

Per i nuovi elettori. *Tolmezzo, 11 febbraio.* Un avviso di questo onorevole Sindaco signor Girolamo Schiavi avverte che, per facilitare la inscrizione nelle liste elettorali politiche secondo la nuova legge, i signori Notai Moro dott. Andrea e Roncali dott. Pietro si sono offerti di autenticare gratuitamente la domanda di cui all'art. 100 della citata legge.

Il notajo sig. Moro si troverà a disposizione dei richiedenti dalle ore 3 alle 4 pomeridiane ed il sig. Roncali dalle ore 11 antim. alle 12 meridiane.

---

35 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

IX.

Matilde.

(Segue).

E Combette avea paura di giungere là. Temeva un sentimento come temeva una debolezza. Capiva che ad un certo punto della sua vita era capace, qualunque ne fosse stata la risoluzione, di lasciarsi trascinare dall'avidità del suo desiderio. Scrupolosamente si studiava per conoscere così i propri falli; si sentiva meno forte di quanto supponeva. Evidentemente Matilde lo preoccupava più che di ragione. Ma ecco che al forte desiderio che egli avea della ragazza, ora un'altra passione si aggiungeva poco a poco, più forte, più irritante, nel cuore di quest'uomo. — Ei pensava a Giovanna! Vi pensava di spesso; finiva per pensarci sempre.

Combette era stato come involuto fin dal primo giorno dal sovrano incantesimo di dolcezza, che dava una tinta di tenera poesia, carezzevole, d'uno squisito sentore femminino, a Giovanna Barral, più adorabilmente bella ancora, per tanta semplicità, nel vestito d'infermiera, grazioso nelle altre, pieno di stile in lei, quasi sculturale.

Bisognava non aver amato o compreso la «donna» per non provare il fremito d'ammirazione misto al desiderio, che sotto il calmo sguardo e triste di Giovanna, faceva tremare Combette.

Adesso era questa Giovanna che attraeva il pittore nella sala di guardia, nel laboratorio ove Mongobert modellava le sue cere, e verso il fabbricato dove ella vegliava e soccorreva alle ammalate. Veniva spesso allo spedale, avea come un bisogno di veder Giovanna. Giammai lo aveva preso per una donna tale special sentimento, fatto di desiderio ma altresì di rispetto.

— Ah! dunque, tu sei realmente *pizzicato*, giovanotto? — s'andava ripetendo.

Ma — cosa che lo facea ben più strabiliare — un tal tono di piacevolezza dentro lui stesso suonava rotto. Non era più il risentimento pei rifiuti di Matilde, era affatto una trasformazione di tutte le sue maniere di pensare, di sentire. Lui — che giammai aveva avuto in mente il matrimonio se non sotto la forma d'una dote che gli rendesse la vita facile, e gli permettesse di quindi lasciar da parte gli azzardi della lotta d'artista, — si ripeteva che Giovanna Barral sarebbe stata una donna adorabile; e la vedeva stesa sul divano, nello studio, cogli sciolti capelli neri; egli sorrideva, stando a' suoi piedi, guardandola, beandosi in quel suo viso sereno, lasciando un momento il paesaggio per venirle a dire:

— Tu se' bella!

Allora bruscamente, Combette (temendo *cascarci*, com'egli diceva) discacciava l'importuna visione, ridendo di se stesso e della sua poesia. Perchè sognare? La realtà non era là bella, anch'essa, e non si chiamava, Matilde? Forse non l'amava più, dopo vista l'altra? Forse non era più bella, co' suoi capegli d'oro, i suoi grandi occhi azzurri, alquanto folleggianti, attonenti come un'aqua profonda?

Sì! Ed ecco gli amori che gli facean d'uopo, e non un amore come quello per Giovanna, che tirava al serio, inquietante, ridicolo! Ridicolo affatto, poichè riusciva a nulla. Il matrimonio? Follia! — Il matrimonio senza un soldo! — Un amoretto!...

Ebbene, per ciò serviva Matilde; o per vincerne la resistenza bastava essere audaci.

Matilde farebbe dimenticare Giovanna.

Combette non dubitava d'altronde che una tal passione per Giovanna Barral, che nasceva ed ingrandiva in lui, non fosse nota a Matilde. Le donne indovinano. Matilde aveva osservato come, un po' alla volta, pur amandola ancora, Paolo Combette s'era innamorato di Giovanna. Dessa ne rimase agitata, paurosa, e diceva:

— Dunque più non mi ama?... — E dopo tutto — ripetevasi — egli ha ragione, io ne sono la causa. — Avea fatto più conto nel suo amore, rifiutandosi, non abbandonandosi, come desiderano gli uomini. Ma aveva forse il diritto di far la fiera, essa, nata nel fango, rotolata come un sasso dal torrente, e che nelle sue memorie trovava atroci visioni di carezze simili a torture?

— Forse non l'amo troppo!... Volli far la virtuosa, io!... Ecco... Bisogna proprio per fare ciò, esser onesta!... Ne aveva io il diritto?... Ei ne ama un altra! Allora è finita...

Ma era proprio vero che Paolo ne amasse un altra come quella, che le sorrideva e le ripeteva le parole d'un dì, di jeri, colle stesse preghiere ardenti?...

Per conservare il suo amore, quest'amore che era la gioja e come il riscatto della povera ragazza, per tenerlo incatenato del tutto, strapparlo all'altra, bisognava proprio abbandonarsi? Eh!... sia; Matilde s'abbandonerà.

E s'abbandonerà con gioia, con ebbrezza. Ma pur avea paura di quest'ora di ricaduta; risentiva i timori, le paure pudiche della vergine. Volea tutta tenersi quella poesia profumata di purità che tanto differenziavasi da altri momenti di sua vita; quest'amore nuovo, ardente, purificante che avea provato per Combette. E si dicea sovente:

— È così dolce! Perchè avrebbe a durare tanto poco?... Mi pare d'essere fidanzata!...

Mongobert, realmente, indovinava e rimuginava tutti tali sentimenti, in vedendo il modo che Matilde si teneva stretta al giovanetto, e dal quale essa ritraeva la fronte ogni qualvolta Paolo si chinava per baciarla; mentre poscia ella stessa sporgeva le labbra al pittore, quasi per chieder perdono del primo rifiuto.

(Continua)

Chiude poi l'onorevole Sindaco raccomandando a coloro che ne hanno diritto a non trascurare questa pratica di sommo interesse pubblico ed avvertendo che dopo il giorno 21 corrente le domande non possono essere accettate.

Prestazioni gratuite. *Tarcento 12 febbraio.* Questo notaio dott. cav. Alfonso Morgante, da quel fiore di patriotta che è, si presterà *gratis* per il rilascio dei certificati a quegli elettori che vogliono comprovare la loro capacità per venire inscritti sulle nuove liste elettorali; ma, modesto come è, non farà certo pubbliche dichiarazioni in proposito.

Risposta all'articolo comunicato del sig. Epimaco Zoratti Stabile. *S. Giorgio di Nogaro, 10 febbraio 1882.*

Alcune osservazioni da me pubblicate *sul voto negativo* di *Marano Lacunare* riguardo alla ferrovia Udine-S. Giorgio-Latisana mi procurarono uno scritto dal gentile sig. R. Olivotto, e provocarono l'esplosione di un comunicato del sig. Epimaco Zoratti Stabile, inserito l'8 corr. in questo Giornale.

Il primo riscontrai appunto l'altro ieri, — al secondo faccio ora un cenno di ricevuta e non più, trattandosi di un audace guerriero che privo di guanti, di celata e forse di buone armi, sempre scoperto, trincia stoccate orbe all'aria, a vero dire non colpendo mai a segno, ma a tutto rischio di farsi male — anche a lasciarlo sbizzarire da solo. — Badi, sig. Epimaco, colle armi non si scherza; possono offendere chi non le sa maneggiare — lo dico pel suo bene.

Ella poi, cui *occorre denaro e non scherzi, cioè la ferrovia*, — sono sue parole, — tanto più dovrebbe tenersi sul serio; chè già se ha da venire questa benedetta ferrovia, anche senza il permesso di tutti ci capita egualmente, e non vale lo sbraitarvi su.

Dal canto mio non ripeterò quanto indirizzai ai ritrosi di Marano che dispettano la ferrata in discorso, dei quali, serenamente, si professa solidario il sig. Epimaco: — buon pro gli faccia; — a me intanto gode l'animo riscontrare in molte sue frasi le mie a conferma di quasi tutto io scriveva sul conto di Marano, nè mi sdegno affatto se la mia opinione sul resto, che è di tanti, non s'accordi con la sua.

Commendevole che quel Comune impieghi il suo molto denaro nello sviluppare *progetti di spese grandiose* in migliorie interne, nè mi affanno davvantaggio per persuadere vi si aggiunga l'appoggio anche a quello ferroviario, non aspirando a catechista di verun discredente nè desiderando rimettervi ranno e sapone; — mi limito alla soddisfazione di non abbisognarmi dimissioni, caso fossi preposto al Consiglio negativo di Marano, come giustamente me lo suggerisce il sig. Epimaco Stabile, per allontanarmi da coloro che su certi argomenti sono corti a comprendonio e bravamente se ne tengono.

D. S.

Ringraziamento. La moglie, la suocera ed i parenti del compianto dott. Giacomo Oliverio vittima di morbo crudele, ringraziano commossi quei pietosi del paese di Bertiolo che insieme agli amici dell'estinto accompagnarono all'ultima dimora la salma dell'amato loro defunto. Ed in particolar modo porgono vivi e sinceri ringraziamenti al signor Giov. Batt. Cantoni di Bertiolo che tanto si prestò in sì luttuosa occasione.

Camino di Codroipo, 10 febbraio 1882.

Veglioni in Provincia. Domani a sera, nella Sala Armellini in Tarcento, grande veglione mascherato con lotteria.

CRONACA CITTADINA

La riunione delle Società Operaie. Jeri alle ore 4 pom. ebbe luogo la già annunciata riunione dei rappresentanti delle Società operaie per mettersi d'accordo sulla convenienza di costituirsi in Comitato affinchè tutti gli operai, che hanno il diritto, domandino in tempo utile, la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Il Vice Presidente della Società operaia, dopo aver partecipato all'adunanza il voto del Consiglio sociale nonchè gli appoggi morali e materiali offerti dalle due associazioni liberali politiche della Città, esponeva quanto si avesse fatto in questa circostanza da altro consorelle del regno. Dopo animata discussione veniva approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Società operaie udinesi convinti come sia necessario che tutti gli operai abbiano ad usufruire del diritto di voto, accordato dalla nuova legge elettorale, deliberano di costituirsi in Comitato allo scopo di ottenere che tutti gli operai si inscrivano nelle liste elettorali politiche».

Veniva quindi approvato un manifesto da dirigersi a tutta la classe operaia cittadina nella quale, oltrechè esporre il dovere che essa ha di esercitare il nuovo diritto acquisito, si accenna alle condizioni principali richieste per ottenerlo e quindi si espongono i modi per poter più facilmente chiedere l'iscrizione. Domani pubblicheremo questo manifesto nella sua integrità.

Riconosciuta quindi la necessità che apposite commissioni si rechino nelle officine e nelle botteghe per ispingere verbalmente gli operai ad esercitare tale diritto, veniva demandato l'incarico alla direzione della Società op. gener. di procedere alla nomina di esse. Alla stessa direzione si raccomandava anche di cercare modo che domenica p. v. abbia luogo una pubblica riunione nella quale venga in forma popolare spiegata l'importanza del diritto elettorale politico.

Corte d'Assise. Ribellione armata mano con ferimento.

Nella mattina del 20 maggio 1881 tre cacciatori venivano trovati nella montagna Roncat di Aviano muniti di fucili, ma sprovveduti della necessaria licenza. Le guardie campestri di Aviano, Mazzega Luigi e Polo Giovanni intimavano loro di deporre le armi stantechè veniva esercitata la caccia in tempo proibito — e venute con essi a colluttazione, Mazzega riceveva da uno di essi, cioè da Stella Giovanni di Andreis un colpo di fucile a brevissima distanza, i projettili del quale gli traversarono il corpo dall'ipocondrio sinistro al destro, rimanendo gravemente ferito, ma schivando prodigiosamente la morte. Ciò fatto lo Stella abbandonato il Mazzega che cadeva ferito, si rivolgeva contro l'altra guardia Polo, intimandole di lasciare il compagno Rosa Giov. Batt. pure di Andreis, e poichè il Polo giungeva a disarmare il Rosa, lo Stella, veniva a lotta con essa guardia, e caduti a terra ambidue lo Stella di sotto ed il Polo di sopra, questo, benchè lacerato i calzoni dalle scarpe ferrate dello Stella, rimaneva superiore respingendo lo Stella che era sorto in piedi e correva ad abbracciare l'arma del Rosa che stava per prenderlo di mira collo schioppo tolto al ferito Mazzega, per cui rinnovatasi la lotta tra essi due il Rosa scaricava lo schioppo che teneva ancora saldo, ed il colpo passava fortunatamente sotto il cavo ascellare della detta guardia. L'arma rimaneva al Polo come rimanevano allo Stella ed al Rosa le proprie armi ricuperate.

Il terzo cacciatore Brun Angelo di Andreis non prendeva propriamente parte alla colluttazione, ma stando in disparte e puntando lo schioppo or contro l'una ora contro l'altra delle guardie, istigava i compagni nel combattimento. Ricuperate le armi, lo Stella, Rosa e Brun fuggirono alle loro case, dove il Rosa e Brun venivano tosto arrestati, ed il Stella nel giorno successivo si presentò spontaneo ai rr. Carabinieri di Maniago.

Lo Stella ammise la lotta ed il ferimento, sostenne però l'accidentalità del colpo del fucile e di non avere riconosciuto negli avversari le Guardie Campestri siccome il Mazzega indossava una giubba da militare ed era munito di fucile a due canne, ed il Polo indossava una giubba di tela russa e calzoni neri senza distintivi.

Il Rosa sostenne che non fece alcuna opposizione e che sparò all'aria il fucile, venutogli in mano, delle guardie, onde restituire al Polo il fucile stesso scarico per tema che la Guardia potesse di esso servirsi contro esso Rosa: anch'egli non riconobbe negli avversarii le Guardie Campestri.

Il Brun ammise di avere tenuto il fucile durante la lotta degli altri due compagni, come direbbesi *a punto* in linea traversale al corpo e colla canna rivolta verso i compagni, non già istigando i compagni, ma proferendo invece la parola: lasseve.

Nei giorni 9, 10 e 11 corr. seguì il dibattimento: gli accusati erano difesi dall'avv. Alfonso Marchi di Fanna. I Giurati ritennero colpevoli li Stella e Rosa di ribellione commessa in riunione armata di tre persone; ed inoltre ritennero colpevole lo Stella del ferrimento arrecato alla guardia campestre Mazzega, con conseguenze di malattia per oltre 30 giorni, — accordando ad entrambi le circostanze attenuanti. Assolsero il Brun che fu tosto scarcerato.

La Corte condannò il Stella a sette anni di reclusione ed il Rosa a tre anni pure di reclusione.

La strada per S. Daniele. Ecco l'ordine del giorno che verrà proposto nella seduta di domani del nostro Consiglio comunale dalla Giunta:

È approvato il progetto di costruzione del tronco della nuova strada per San Daniele dal ponte sul canal del Ledra fuori di Porta S. Lazzaro fino all'incontro della strada dei Rizzi (tronco 3° del progetto generale oggi presentato) colla spesa di L. 8500 da sostenersi con le L. 7094.87 a tale scopo inscritte fra le restanze passive e con erogazioni di L. 1405.13 dal fondo di riserva 1882.

Ancora sulla tassa pei cani. Domani il patrio Consiglio si raccoglie a palazzo per la trattazione di serii argomenti; fra cui somma importanza ha quello delle ferrovie, minimissima quello intorno ai cani.

Sebbene sappiamo che il Pubblico ha rivolta intieramente la sua attenzione sul primo di questi argomenti, pure ci permettiamo di esporre, a guisa di desiderio qualche considerazione sul secondo certi che per l'altro non vi sia bisogno di dir parola per persuadere chicchessia della sua utilità somma. Sulla *questione dei cani* invece riteniamo che tutti non sieno dello stesso pensiero, sia per il merito della cosa in sè stessa, sia per le cause che determinarono il Consiglio a prendere la deliberazione che diede luogo al rispettoso reclamo.

Dopo questa premessa noi saremmo tentati di annoiare i lettori con molte considerazioni in favore dei reclamanti; ma facendo tacere il desiderio di dire, ci limitiamo per rispetto a mettere in evidenza il fatto che coll'aumento della tassa a 36 lire non si è ottenuto nessuno dei fini cui mirava la deliberazione presa: non quello di tutelare completamente i cittadini dal pericolo dell'idrofobia, perchè cani vaganti senza museruola ve ne sono e ve ne saranno sempre; non l'altro di aumentare gl'introiti perchè moltissimi proprietari di cani li hanno già allontanati dalle case loro.

Or bene se questo fatto s'è già verificato abbiamo ragione di credere che il Consiglio vorrà modificare la presa deliberazione; speriamo cioè che abbasserà di molto la tassa, perchè all'erario municipale non ne venga danno, e che stabilirà per tutela dei cittadini di uccidere addirittura i cani vaganti senza museruola.

Una cosa in ispecie raccomandiamo, ed è che dato il fatto che i cani da caccia costituiscano un pericolo assai lieve in confronto degli altri, si stabilisca per quelli una tassa che non superi quella della licenza per caccia: la tassa per la detenzione del cane da caccia per tante ragioni dovrebb'essere d'assai inferiore a quella per esercitarla.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 3.ª Circolare 10 febbraio 1882. Istruzioni per la compilazione della lista complementare in esecuzione della nuova legge elettorale politica. — Circolare 28 gennaio 1882 sull'emigrazione clandestina mediante passaporti per l'interno. — Circolare 26 gennaio 1882 sull'emigrazione nel Texas. — Circolare 26 gennaio 1882 sull'emigrazione al Messico Stato di Tabasco. — Circolare 20 gennaio 1881. Corso medio della rendita pubblica nel secondo semestre 1881. — Comunicato del Ministero della pubblica istruzione sui resultati ottenuti dal Monte delle pensioni per gl'insegnanti pubblici elementari. — Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto gennaio 1882.

Ferrovie economiche pel Friuli. Sotto questo titolo è uscito oggi dalla tipografia Doretti e Soci un opuscolo dell'ingegnere Edoardo Dal Bovo incaricato dell'Impresa Antonio Pasetti e Comp., che meriterà certo l'attenzione del Pubblico.

Società alpina friulana. Avvertiamo che questa sera alle ore sette e mezza ha luogo l'Assemblea di questa Società.

Circolo artistico. Il trattenimento di sabbato decorso riuscì brillantissimo, per giudizio di tutti gl'intervenuti. Oltre all'Esposizione umoristica ed alle briose spiegazioni degli oggetti esposti, contribuirono all'esito della serata il tenore G. Migliori, nuova conoscenza del pubblico udinese, e del quale possiamo dire senza temere confutazioni, che alla buonissima voce unisce un'arte finita nel canto. Gl'intervenuti al concerto si persuasero di aver fatto la conoscenza di un bravo artista, e lo applaudirono vivamente come meritava; ed applaudirono ripetutamente i tanto apprezzati artisti nostri concittadini G. Riva e signora Teresa Gallizia che fecero bene assai.

I soci dilettanti signora Benuzzi e signor Zafferoni si fanno sempre più apprezzare, e diveniano sempre più preziosi per la Società del Circolo, facendo in ogni occasione convincere della loro bravura. Negli applausi deve associarsi il bravo maestro Caselotti, che accompagnò al piano i pezzi cantati.

Ed ora per obbligo di cronisti avvertiamo il Pubblico che la Esposizione umoristica si chiuderà nel prossimo martedì. Questa Esposizione che il nostro Circolo ha dato con molto coraggio al pubblico udinese, merita di essere vista. È una novità, che deve essere conosciuta da tutti coloro che non si accontentano di restare sempre in ritardo, per non curarsi di conoscere quello che si può vedere senza difficoltà e senza grandi spese.

— Programma per questa sera:

1. Duetto nell'opera *I Masnadieri.*
2. Romanza nell'opera *Luisa Muller.*
3. Aria nell'opera l'*Ebreo* (Fu Dio che disse).
4. Duetto nell'opera *Il Trovatore.*

Come intermezzi verranno eseguiti al piano vari pezzi suonati da Soci del Circolo.

Come chiusa si daranno *le ombre,* l'altra sera tanto applaudite.

Circolo Riccardo Zavatta. Alla rappresentazione di jeri sera assisteva pubblico numeroso, che ripetutamente applaudì i bravi artisti del Circolo.

Questa sera di nuovo rappresentazione.

Ufficio dello Stato Civile

Boll. settim. dal 5 al 11 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	5
Id. morti id.	1	id.	1
Esposti id.	1	id.	1
		Totale n.	13

Morti a domicilio.

Monsignor Gian Francesco Banchieri fu Bernardo d'anni 82, canonico — Giovanni Pavoni di Eugenio d'anni 17, tipografo — Giov. Batt. Galuzzi fu Andrea d'anni 74, agricoltore — Emilio Cerovello di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Maria Comuzzi-Pascoletti di Francesco d'anni 33, possidente — nob. Margherita Taffoni-Morosini fu Francesco d'anni 77, civile — Pietro Romes di mesi 6 — Anna De Pauli di Luigi di mesi 9 — Anna Boninsegna di Michiele d'anni 1 e mesi 5 — Anna Forgiarini-Toniutti fu Antonio d'anni 32 att. alla casa — Erminio Cantoni di Angelo di mesi 1 — Caterina Rizzi-Foi fu Vincenzo d'anni 67, contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Urig fu Giacomo d'anni 43, agricoltore — Policarpo Sanvitali di giorni 9 — Silvio Solpi di mesi 1 — Giuseppe Solatani di mesi 1 — Rosa Vicario-Moro fu Bernardo d'anni 80, att. alla casa — Luigia Pugnetti fu Lodovico d'anni 65, serva — Lucia Culetto fu Pietro d'anni 51, contadina — Maria Saini di giorni 8 — Anna Colautto-Degano fu Carlo d'anni 72, serva.

Totale n. 19

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Pietro Pividor fuochista ferroviario con Regina Gremese att. alla casa — Giacomo Croattini muratore con Caterina Pitacco att. alla casa — Domenico Cotterli cordaiuolo con Rosa Mestrutti att. alla casa — Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Conzatto serva — Pietro Brazzoni falegname con Anna Bonanni sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giov. Batt. Moreale agricoltore con Luigia Disnan contadina — Adalberto Pitt agente di commercio con Teodora Zabai att. alla casa — Marco Bortoletto braccente con Luigia Stell contadina — Lorenzo Romanelli agricoltore con Maria Pantanali att. alla casa — Valentino Tramontin servo con Santa Tramontin contadina — Emilio Codutti agricoltore con Luigia Stell contadina — Olinto Federicis tornitore metallico con Caterina Petrozzi setaiuola.

Balli della fine fleur. Perchè la nostra cronaca carnevalesca non rimanga incomple ta, vogliamo ricordare *balli* e geniali convegni in alcune nostre famiglie dell'alta società; per esempio in casa del marchese Colloredo-Mels, dei conti di Brazzà, del cav. Keckler. Jeri

2ª APPENDICE

IL LOHENGRIN

opera di Riccardo Wagner alla Fenice

Venezia, 4 febbrajo.

L'hanno rappresentato e l'hanno ripetuto 14 o 15 volte.

Il pubblico veneziano, fra i più restii ad accettare la musica tedesca, si è convertito, ne ha finalmente comprese le sovrane bellezze e come quello di Roma ha anch'esso portato il suo tributo di ammirazione all'immortale maestro. Il quale, dopo aver tanto lottato contro la corrente nemica che ne ha amareggiato la vita, schernito i trionfi e negata la gloria, ha finalmente vinto, e nella terra classica di Rossini e di Donizetti il suo trionfo fu tanto più grande, quanto fu più contrastato.

L'opera è in tre atti ed il libretto, dello stesso Wagner, è la esposizione drammatica di una mesta e fantastica leggenda tedesca. Una nobile donzella, signora di Brabante, incolpata da un usurpatore di aver trucidato il fratello, viene difesa in campo aperto da un gentil cavaliere sconosciuto che viene da terra lontana ed incoguita, condotto da un cigno misterioso. Lohengrin, il cavaliere, ama Elsa, la principessa di Bramante; e, vinto il traditore, la sposa, benedetto dal popolo e da Enrico l'uccellatore, re tedesco di quell'epoca.

Egli però non può palesare il suo nome e ne ha vietata ogni richiesta ad Elsa; ma questa, spinta maliziosamente dalla donna del suo nemico, glielo chiede in un'ora di amore ed egli, ucciso il ribaldo che distruggeva il suo bel sogno di amore, spinto da una forza arcana ed imperiosa che lo richiama nella sua terra, riparte ed abbandona il popolo brabantino addolorato ed Elsa, che muor di dolore.

Il gran maestro tedesco ha adornato questa commovente istoria d'un amore gentile di una veste musicale or solenne, or mesta ed ora lieta, che se si allontana del tutto dalle tradizioni che in fatto di musica abbiamo noi italiani, non è meno bella. Si sente da quella orchestra, che procede sempre unita, legata, come un seguito di pensieri succedentisi l'un l'altro senza posa, senza tregua; si sente uscire un linguaggio sconosciuto, strano, terribile e bello, che parla con suoni non mai intesi, ma che l'animo comprende, l'intelletto afferra ed ai quali il proprio pensiero trova risposta.

La musica, ha detto Herberto Spencer, è la forma ideale del linguaggio della passione; e che ciò sia vero lo ha provato stupendamente il Wagner. — C'è qualche cosa in quella musica che non è alla portata della espressione abituale, che non è il ritmo melodioso che noi abbiamo finor conosciuto, qualche cosa che ci era prima ignoto e che or salutiamo con un grido di gioia, di ammirazione, di amore, pari a quello di chi riconosce una persona cara da tanto tempo bramata, o meglio pari al grido del poeta che ha afferrato una nota del poema eterno della natura.

È un'altra musica questa, o è la musica quale veramente i primi maestri sognavano, senza poter arrivare ad esprimerla? — La chiamarono *musica dell'avvenire,* quasi ad insulto irrisorio: ma il genio superbo, che sentiva l'arte palpitare ed irrompere, quell'arte divina da pochi compresa, raccolse lo scherno e ne fece un vessillo di gloria intorno al quale si è raccolta una prode schiera di eletti. La quale rispose coll'opere ai parolai che negano rappresentare questa musica un progresso, e coll'indiscutibile verità espressa dallo Spencer, che anche il linguaggio della passione, la musica, come ogni altro, sviluppandosi deve prendere delle forme più complesse fino a mettersi in grado di esprimere con precisione i pensieri i più delicati ed i più complessi.

Ad ogni modo, senza voler azzardare giudizî sulle scuole musicali che ora si combattono e pur credendo che lotta non dovrebbe, nè potrebbe esservi; chi scrive sente di poter condividere l'idea, pure dello Spencer, respingendo il principio il quale limita l'effetto della musica ad un solo piacere passeggero, che essa sia nè più, nè meno che un'arte bella e debba prendere il suo posto alla testa di esse, perchè, pur tacendo d'ogni altro suo effetto, essa è quella di tutte che fa più per la felicità degli uomini.

Apre il poema musicale del divino maestro un *preludio* quasi esclusivamente affidato agli istrumenti ad arco, nel quale si sentono ora spiccanti, ora sfumati, a guisa di reminiscenze lontane, o d'improvvisazioni imperfette, due dei più vaghi motivi dell'opera. Esso si inizia con un lento che mano, mano, inavvertitamente conduce ad uno stupendo ripieno d'orchestra, il quale magistralmente muove collo stesso dolce motivo con cui aveva cominciato. Le onde sonore salgono e scendono con un alternarsi di queruli mormori, di canti perdentisi in ispazi lontani; di fragor di onde e di tempeste, di tumulto di armi e di battaglie, di echi gentili, di nenie amorose: il susurrio di ruscelli loquaci, di mari frementi, di venti che s'insinuano tra foglie e rami, soavi tintinnii di perle cadenti, fruscii di sete invisibili, misteriosi e taciti calpestii di passi inosservati, tutto vi si sente, vi si comprende, ma come in sogno, come portati in un paese di fate dove non penetrò mai piede umano, dove solo giunse la fantasia del poeta e il desiderio inquieto della vergine giovinetta.

L'effetto di questo preludio è indescrivibile: la commozione invade l'uditorio che pende dalla voce fremente del violino, la quale dolcemente accarezza il motivo principale e lo culla in mille vaghe varianti che blandiscono l'animo come il canto di una sirena; le voci

sera, poi, v' ebbe un ballo in casa conti Gropplero-Codroipo che riuscì brillantissimo.

Il ballo degli studenti. Gentilmente invitati, abbiamo sabato sera assistito al ballo datosi al Nazionale per iniziativa degli studenti; e ci affrettiamo a dire che riescì ottimamente. Davvero che gli studenti sanno far le cose per bene! Intanto notiamo che essi invitarono i loro professori, e che questi per un po' assistettero dal palco riservato alla franca allegria di que' baldi giovani e se ne partirono soddisfatti. V' erano anche rappresentanze del Circolo artistico e dell' Istituto filodrammatico, — istituzioni più delle altre gradite alla gioventù studiosa, perchè promotrici di civili progressi.

Il sesso gentile ora sufficientemente rappresentato da graziose giovinette e da briose maschere, si che le danze riuscirono animatissime. C' era sabato sera al Nazionale alcun che di quella cara spensieratezza dei vent' anni che fa parer tanto bella la vita e che in noi vecchi — od incamminati a diventarlo — suscita mille dolci ricordi.

L' atrio del teatro era bellamente adorno di fiori e di piante sempre verdi.

Crediamo che, come in quest'anno il *ballo degli studenti* è riescito d' assai meglio che nel decorso, così accadrà anche in avvenire; e che il pubblico vi parteciperà sempre più, dacchè a questo ballo possono tutti prender parte e non solo gli studenti, come forse da molti si riteneva in causa del nome.

Carnovale. Il veglione di jersera al Nazionale fu affollatissimo. Le danze, sempre animate, ebbero fine questa mattina.

Anche nella Sala Cecchini grande folla.

FATTI VARII

FRANCESCO HAYEZ

Una grave sciagura ha colpito l'arte e l'Italia. Il più illustre degli artisti italiani, il principe dei pittori viventi, colui che pel primo liberò la pittura dalle pastoie del convenzionalismo e la avviò ad alti e nobili ideali, il venerando Francesco Hayez, è morto sabato notte alle due — nell' età di 91 anni.

Era nato a Venezia nel 10 febbraio 1881.

ULTIMO CORRIERE

— La Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge sulla riforma delle casse di risparmio e della Cassa pensioni per la vecchiaia s'è accordata nell'adunanza odierna sulle seguenti basi:

Le Casse di risparmio non saranno obbligate di contribuire alla Cassa pensioni per la vecchiaia. Invece il servizio della Cassa pensioni per la vecchiaia verrebbe assunto gratuitamente dalle Casse di risparmio.

Ragusa, 11. Il piccolo vapore del Lloyd *Thurn-Taxis*, che fa il servizio d'avviso trà i legni della squadra ancorata nelle Bocche, incontrò nella notte tra lunedì e martedì nella rotta da Megli e Boasic un grosso trabaccolo, che all'appressarsi del vapore mutò corso destando sospetto. Il vapore lo insegui. Era un legno italiano, e supponesi partito da Venezia. Il suo carico era di mezzi di sussistenza e di 3 casse nascoste nella carena, contenenti 240 nuovi fucili Martini, di fabbrica inglese. L'equipaggio era di 6 italiani, i quali vennero arrestati, e scortati insieme al trabaccolo a Castelnuovo.

— Domenica 5 corr. ebbe luogo in casa di Osman Beg Tanovic in Mirilovici al sud-ovest di Bilek una radunanza dei capi degl'insorti, alla quale presero parte 10 persone, tra cui Metko Starjevic l' Angyelic creduto morto, *miss* Alice Hurtley e Stojan Kovacevic. Risolsero di tenersi su la difensiva, astenendosi di venire a contatto con la truppa austriaca, e di impadronirsi soltanto possibilmente delle colonne di vettovaglie e di distruggere i fili telegrafici. In primavera si raccoglierebbero nei boschi di Bilek tutte le bande sotto il comando di Stojan Kovacevic e si procederebbe all'offensiva.

— Il *Narodni List* annunzia che i crivosciani saccheggiarono il villaggio di Glogovaz, incendiando alcune capanne di pastori. Alcuni giovani di Mokrine si sarebbero uniti agli insorti del Crivoscie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 11. Ieri al *meeting* di Northampton, Bradlaugh inveì contro la Camera che lo escluse pronunciando un violento discorso sulla libertà di coscienza.

Londra, 11. *(Camera dei Comuni)* — Childers rispondendo a Gordon dice che Wolseley opponesi al progetto del tunnel sotto la Manica, come contrario alla sicurezza dello stato. Fu approvato il rapporto della Commissione incaricata dello studio della questione che sottoporrassi all'esame dell'ammiraglio nella seduta di lunedì.

Il *Morning Post* dice che Goschen assicurò Bismarck che l' Inghilterra desidera di concertarsi con le potenze per ogni modificazione da introdurre in Egitto.

Parigi, 11. Lavroff, russo, espulso ieri cercava di organizzare in Francia una sezione nihilista.

Costantinopoli, 11. Un dispaccio del Sultano raccomanda al Kedive la prudenza nel mantenimento dell'ordine, il rispetto alla convenzione finanziaria.

Parigi, 11. La Camera ha eletto a vice presidenti Fallieres e Boysset.

Il *Temps* dice: La sola soluzione possibile in Egitto è l'intervento collettivo dell' Europa, che esclude l'ingerenza armata del Sultano; poichè abbandonare l' Egitto alle pretese della Turchia sarebbe un crimine contro la civiltà.

Vienna, 11. *(Camera dei deputati)* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad un interpellanza relativamente agli eccessi di Praga del 1881, disse quegli eccessi esser stati repressi dalla polizia e puniti dai tribunali.

Presentemente regnano l'ordine e la tranquillità; il governo dunque non ha nessun motivo per prendere misure straordinarie. Se gli eccessi si rinnovassero il governo osserverebbe rigorosamente le leggi.

La *Wiener Zeitung* ha da Mostar 10 febbraio: 50 insorti della banda Kovacevic furono scacciati da una compagnia di cacciatori marciante da Vratkovic, al di là della frontiera.

Cattaro, 11. Fra Ledenice e Veljeselo giaciono 120 insorgenti morti.

Alcune donne di Orahovaz, abbandonate dai mariti insorgenti, vennero, per ordine delle autorità militari, salvate coi figli a Ljuta.

Ginevra, 11. Furono riprese le trattative fra gli Stati dell' Unione latina per la conferenza monetaria che si terrà in aprile a Parigi.

ULTIME

Roma, 12. Nell' adunanza di iersera convocata da Crispi, Taiani, Abignente e Nicotera intervennero trentacinque deputati fra quelli che votarono contro la rappresentanza delle minoranze.

Si è nominata una commissione composta degli on. Crispi, Taiani, Abignente e Siccardi, incaricata di riferire al ministro Depretis che i deputati accorsi all'adunanza voterebbero contro la legge sullo scrutinio di lista ove si applicasse il voto limitato anche ai collegi di 4 o 3 deputati.

La commissione si è recata oggi dal Depretis.

Roma, 12. La commissione elettorale, coll' intervento dei ministri Depretis e Zanardelli, dopo lunga discussione ha deliberato di proporre domani alla Camera la seguente decisione:

Si manterrebbe intangibile la tabella delle circoscrizioni delle provincie di Aquila, Bergamo, Cagliari, Campobasso, Chieti, Reggio Calabria e Vicenza, ciascuna delle quali elegge sette deputati. Per altre provincie eleggenti otto deputati e più, si darebbe facoltà al ministero di applicare il voto limitato, ma in un numero di collegi non minore di trentatrè, nè maggiore di trent'otto.

Napoli, 12. La leggera recrudescenza nella malattia del generale Garibaldi fu di corta durata. Il miglioramento continua.

Berlino, 12. Diciasette socialisti di Monaco testè scarcerati protestano contro l' indegno trattamento subito.

Essendo innocenti dei delitti loro apposti vennero tuttavia tenuti sempre incatenati.

Vienna, 12. Secondo il *Tagblatt* il principe di Bismark si opporrebbe all' idea d' un congresso per regolare le condizioni della Bosnia ed Erzegovina, il congresso aumenterebbe le complicazioni.

Parigi, 12. Il gruppo Subeyran è minacciato di una crisi simile a quella dell' *Union*.

Le azioni della *Banque d' escompte* ribassarono di più che cento franchi. Anche altri valori cadono nelle quotazioni.

La casa Rothschild ha ordinato l'acquisto di tutta rendita posta in vendita per evitare il ribasso da cui era minacciata dal gruppo Subeyran.

Berlino, 12. Il seno alla Commissione, incaricata di studiare il progetto ecclesiastico, il Windhorst interpellò il ministero se il Governo è disposto a presentar presto il disegno di revisione delle leggi di maggio.

Il ministro dichiarò che il Governo si limita in proposito ai poteri discrezionali.

Domina il malumore nel partito del centro.

Campobasso, 12. La città è festante per l' inaugurazione dei tronchi ferroviari di Pietralcina-San Giuliano-Termoli-Larino delle linee Benevento-Campobasso e Termoli-Campobasso.

La cittadinanza acclama al governo per l'esaudimento dei voti della provincia; le popolazioni acclamarono il treno inaugurale lungo il passaggio.

Parigi, 12. Assicurasi che Tissot fu nominato ambasciatore a Londra, Noailles a Costantinopoli. È probabile che Juares venga nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Porto Maurizio, 12. Gambetta parte oggi per Genova, ove giungerà alle ore 6. Alloggierà all' albergo di *Genova*.

Vienna, 12. Annunziasi officialmente da Serajevo 11 febbraio: Una colonna di ricognizione partita da Foca scacciò 300 insorti da Dinica e Budan, due forti posizioni, fino a Pecnica. Le truppe ebbero due feriti.

La colonna marciante da Brusa sopra Cainica incontrò solo una piccola banda la quale vedendo le truppe fuggì. Bande numerose da Zutschnica, rinforzate dagli insorti di Trescavica e Plauina, discesero la mattina del 10 febbraio dalle alture sudovest verso Tirnova.

Le truppe uscite da Tirnova le attaccarono. Il combattimento durò fino ad un' ora e mezzo dopo mezzogiorno.

Gli insorti fuggendo verso Trescavica e Planina lasciarono sul terreno 20 morti fra i quali il capo. Portarono seco una quarantina di feriti.

Le truppe ebbero un morto e due feriti gravemente.

Londra, 12. I giornali smentiscono l'assassinio del corrispondente del *Times* nell' Erzegovina.

Stilman trovasi in Atene.

Londra 12. La regina è ammalata.

Parigi 12. Il deputato Tallandier conferì con Freycinet intorno all'espulsione di Lavroff. Freycinet dichiarò che il governo modificherà la legge sull'espulsione degli stranieri dalla Francia ed aggiunse che il governo sottoporrà alle Camere il progetto affinchè quindinnanzi le misure eccezionali possano prendersi soltanto contro gli stranieri colpiti da condanne giudiziarie.

Londra, 12. È generale un vivo malumore prodotto dalle parole di Gladstone incoraggianti gl' irlandesi.

O' Donnel pubblica una lettera piena di incisiva ironia, nella quale dichiara che gl' irlandesi hanno motivo d' esserne soddisfatti.

Un dispaccio da Alessandria al *Daily News* dice che il diritto concesso alla Camera di discutere il bilancio è incompatibile col controllo. È probabile che i controllori si dimettano e si riorganizzi la Cassa del debito pubblico.

Telegrammi particolari

Roma 13. Ieri è stato firmato un largo movimento di promozioni e traslocazioni di funzionari di P. S. La seduta della Camera di oggi è ritenuta importantissima, decisiva per lo scrutinio di lista stamane giunsero molti deputati. È imminente la venuta costì del cav. Ponzo, Ispettore al Genio Civile, per ispezionare la strada Piano di Portis-Pontebba.

Vienna 13. Malgrado ottimismo delle notizie ufficiali, la stampa indipendente esprime le più vive inquietudini sulla situazione, temendo serio pericolo dal movimento panslavista.

Le agitazioni della nazionalità slava, l'accanimento degli insorgenti nell' Erzegovina, i motivi d'apprensione che vengono dalla Russia giustificano tali timori.

Nei circoli bene informati ritiensi prossimo un aumento nella mobilitazione, che verrebbe votato nella nuova convocazione delle delegazioni.

Berlino 13. La *Tribüne* pubblicò una corrispondenza da Gatscina in cui affermasi che il panslavismo alla corte russa prese il sopravvento. Viva ne fu l' impressione in questi Circoli politici.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 87.78 ad 87.93. Id. god. 1 gennaio 89.90. a 90.10 Londra 3 mesi 25.95 a 26.03. Francese a vista 104.35 a 104.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.10 a 21.12; Banconote austriache da 220.50 a 221.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 11 febbraio.

Napoleoni d' oro 21.02 —; Londra 26.22; Francese 105.25; Azioni Tabacchi 812.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 890.—; Rendita italiana 90.02.

BERLINO, 11 febbraio.

Mobiliare 528.—; Austriache 521.—; Lombarde 220.50; Italiane 80.50.

PARIGI, 11 febbraio.

Rendita 3 0\|0 82.80; Rendita 5 0\|0 114.55; Rendita italiana 84.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 130.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.29.1\|2; Italia 4.1\|2; Inglese 99.7\|8—; Rendita Turca 11.—.

VIENNA, 11 febbraio.

Mobiliare 286.25; Lombarde 124.60; Ferrovie Stato 193.25; Banca Nazionale 811.—; Napoleoni d'oro 9.54.1\|2; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 120.—; Austriaca 74.80.

LONDRA, 10 febbraio.

Inglese 99.13\|16; Italiano 83. —; Spagnuolo 26.3\|8; Turco 10.7\|8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni dell'11 febbraio 1882.

Venezia	62	12	43	85	28
Bari	53	49	4	58	34
Firenze	88	84	56	60	19
Milano	85	63	63	2	84
Napoli	31	40	89	83	19
Palermo	21	72	78	16	45
Roma	49	90	83	45	1
Torino	59	83	34	51	14

---

crescono, rumoreggiano come il mare in burrasca; sembra s' addensi una tremenda tempesta di suoni incomposti, quando solenne, tranquilla, l' orchestra in ripieno si perde in mite alba di luna. E comincia il primo atto.

È notabile in esso un' aria marziale dell'araldo che annuncia l' arrivo di Enrico l' uccellatore; ma pezzo sovrano è la preghiera di Elsa che scongiura il re di far ripetere l' invito a quel cavaliere che voglia difenderla; è un grido di dolore, di speranza, di umile prece, che commuove profondamente, e qui avvicinandosi nel frattempo il cigno, che guida la barchetta nella quale sta Lohengrin, succede un coro meraviglioso. Voci disordinate di meraviglia, di stupore, di ammirazione pello strano miracolo, si alzano da ogni parte, s' ingrossano, si fondono e scoppiano in un coro stupendo che pienamente esprime lo stato d' animo di quelle attonite genti. La stretta di questo coro, ammirabile per la sua efficace istrumentazione, è quanto di più bello si possa immaginare, di più maestoso si possa comporre, e lo ha ben capito il pubblico che lo volle fin dalle prime rappresentazioni bissato con applausi fragorosi, che segnarono il definitivo trionfo di questa musica fino ad ora sì male compresa.

Nel mentre sbarca Lohengrin, il bel cavaliere, che saluta mestamente con un' aria melodiosa quasi a voce scoperta, il cigno suo gentil condottiero: motivo questo commovente e triste come lo sguardo dell' eroe che segue il cigno finchè esso ratto si dilegua nell' immensità del mare. L' azione poi prosegue dolcemente e benchè la musica sia sempre ammirabile, si arriva al finale maestoso senza grandi bellezze.

Anche il secondo atto comincia con uno stupendo preludio, nel quale si nota un vago motivo che si ripete sovente in tutto l' atto e vi predomina. Ma notabile è un duetto fra Telramando, il traditore, ed Oltruda, la sua donna ed il suo cattivo genio, al quale poi succede un altro toccante duetto fra Oltruda stessa ed Elsa, di magistrale azione drammatica e di squisita strumentazione. Qui ha luogo poi un intermezzo di orchestra che venne sempre bissato e che è veramente tutto un poema: la dolce estasi certo picchiò alla porta del maestro nel giorno in cui ideava questo intermezzo e sollevò per lui solo un lembo del velo che cela il paradiso promesso dal profeta di Allah, d' onde scappò quella fuga di amorosi concenti ch' egli seppe qui ripetere.

Segue intanto l' orchestra sempre legata con un fiume di note agitantisi in danza armoniosa che mai non si arresta, finchè i rauchi squilli di tromba della sveglia echeggiano dall' alto di una torre. La strana fanfara! Forse il Wagner la sentì da questo pastore tedesco perduto nelle antiche foreste ripieno dei ricordi bellicosi degli antichi germani e dove ripete da secoli la gemebonda nota di dolore delle legioni di Varo, o nei suoi sogni gli parve la spandesse nelle valli il fiero Arminio, o il medioevale corno dei rapaci Svevi. — Gli squilli ripetuti dall' eco, languono e muoiono e ad essi succede una marcia religiosa, poi un coro e il finale che si affatica in un crescendo rombante, troncato nel pieno della sua meravigliosa sonorità.

Nel terzo atto è rimarchevole, dopo la simpatica introduzione, un coro di donne, bello e di grande effetto, al quale succede un duetto d'amore in cui spira la languida gentilezza del De Musset; delicate onde sonore oscillano inquiete come farfalle innamorate di un raggio di sole ed alla voce acuta del violino che spande le note più dolci risponde l' orchestra con tocchi pacati come il suono indistinto d' una promessa di gioia sconosciuta, come il sogno confuso d' una vita ideale e nuova.

Segue l' azione drammatica finchè Lohengrin, tradito, narra appassionatamente chi egli sia, d' onde venga e poi parte.

Triste è questo motivo, come è fantastico il racconto: l' orchestra tutta dominata da un alito di supreme malinconie, descrive il paese incantato del leggiadro guerriero, dove l' onda bagna una terra santa custodita da un vigile nume, e dove i cieli cristallini dalle acute volte stellate della calda fantasia orientale sono realizzati, e si lagna poi con frasi eloquenti e larghe e perchè le voci addolorate rimprovino ad Elsa il suo fallo.

Ma il cigno, ministro fatale di una forza misteriosa, compare sull'orizzonte; un grido di angoscia del popolo tutto ne segna l' arrivo e Lohengrin parte, dopo aver ridato ad Elsa il fratello che un perfido incantesimo aveva appunto trasformato in cigno. — Ei parte, guidato questa volta da una colomba inviata dal cielo; ei parte: lo schianto di dolore che viene terribile dall' orchestra, dai cori che lo chiamano, lo salutano, il grido di Elsa che muore, non lo impietosiscono: ei parte.

Gemono i violini, le viole, le arpe, con voci di dolore non mai sentite; gli strumenti tutti piangono con suoni lagrimosi che niuna favella umana potrà mai riprodurre: è fatale, è fatale, ei non tornerà mai più!

L' orchestra non trova più che note di pianto; ogni suono è un sospiro, ogni accordo un lamento; l' insieme è un lagno commovente che sale disperato in guisa di preghiera, di straziante orazione verso l' alto, verso l' ignoto, dove ogni suono si confonde, si smorza, par querulo mormorio, si estingue.

Questo è il finale: concetto grandioso, dominato da una malinconia che si impone, che rattrista; è l' accento fatale del poeta tedesco che vide la ruina dei navigante:

Das hat mit ihrem Singe
Die Lore-Ley gethan!

B.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA Via Fontane, 10

COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD - AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Febbraio vapore	Sud-America	prezzo 3.ª classe franchi 180
12 „ „	Savoje	„ „ „ 180
22 „ „	L'Italia	„ „ „ 180
27 „ „	Poitou	„ „ „ 180

Partenze straordinarie in febbraio „ „ „ 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

10 Febbraio „	Maria	prezzo 3.ª classe franchi 160
27 „ „	Savoie	„ „ „ 180

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante,* composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA. Via Grazzano N. 41.

Pastiglie antibronchitiche

PRODOTTI SPECIALI
del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani
a base di vegetali
Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scatole da Centesimi 60 a Lire 1.20.

CORNO — lo contraffazioni esigere la Marca di fabbr. colla firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani
a base di vegetale
Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipaz., Catar., Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00.

Sciroppo bronchiale — Prodotti Speciali

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA
Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25
Deposito principale in Vittorio *farmacia* DE-STEFANI. *In* Udine *alla farmacia* COMELLI *via Paolo Canciani.*

Laboratorio De-Stefani

AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE
Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime,* del trattato:

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero del forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce, sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER,** Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

Orario della Ferrovia

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISI in quarta pagina a prezzi MITISSIMI

PER LE
PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA
L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA — **ERNIA**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA — **ERNIA**

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante — Avviso interessante

PREMIATA PROFUMERIA
CASSETTA NOVITÀ
indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scattole in cromo-litografia da lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata

Per it. lire 2.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00
Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invelluppato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto velottina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00, 1.50 e 2.00.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto per vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj o con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso
AL LABORATORIO PANERAJ LIVORNO (Toscana)

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj, e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris,* Via Mercato vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal *De Faveri dott. Silvio;* alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Comessatti.* — **Artegna,** da *Astolfo Giuseppe.*

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.